

Dalla Disciplinare nessun terremoto. Mano pesante solo con Marasco, 3 anni, e Rossi, 1. Bettarini se la cava con 5 mesi

Scommesse, vince la linea «morbida»

Pene pecuniarie per Siena, Chievo e Samp, il Modena paga con 5 punti di penalizzazione

Massimo Solani

MILANO Cinque punti di penalizzazione per il Modena che resta comunque in serie B, 3 anni di squalifica per Antonio Marasco e 5 mesi per Stefano Bettarini; soltanto sanzioni economiche, invece, per Siena, Chievo e Sampdoria per responsabilità oggettiva. È questo il "piatto forte" della sentenza della Commissione disciplinare nel processo sul calcio scommesse. Una sentenza che, come ampiamente previsto, ha accolto solo in minima parte le tesi dell'accusa, lasciando di conseguenza ben poca cosa delle pesantissime richieste del procuratore federale Emidio Frascione. E così, mentre i club coinvolti se la sono cavata con condanne tutto sommato lievi, ad aver la peggio nel processo milanese sono stati i giocatori deferiti, su tutti l'ex portiere del Siena Generoso Rossi squalificato per 1 anno; per loro (ad eccezione di Nicola Ventola prosciolti) fatale è stato il "vizio" di puntare denaro sui risultati delle partite.

Diverso è invece il discorso per Antonio Marasco che i giudici milanesi hanno ritenuto colpevole di illecito sportivo per aver tentato di "addomesticare" il risultato della partita Modena-Sampdoria del 25 aprile sfruttando la familiarità con il difensore blucerchiato Stefano Bettarini (compagno di squadra al Venezia). Un tentativo che non sarebbe però andato a buon fine, scrivono i giudici, visto «non vi è alcuna prova che Bettarini abbia assecondato in qualche modo la sollecitazione dell'amico, attivandosi a sua volta per l'attuazione del progetto di combine». Bettarini, tuttavia, non informò le autorità delle sollecitazioni di Marasco, una mancanza che gli è valsa una squalifica di 5 mesi per omessa denuncia. Al Modena, invece, per responsabilità oggettiva nel tentativo illecito commesso da Marasco la Disci-



Antonio Marasco, a sinistra, 3 anni di squalifica; 5 mesi a Stefano Bettarini

plinare ha applicato una sanzione di 5 punti di penalizzazione da scontarsi nel prossimo campionato. Una condanna "leggera", ben lontana dalla retrocessione in C1 con 6 punti di ulteriore penalizzazione, richiesta dal procuratore Frascione, decisa perché secondo i giudici non esiste «prova di un coinvolgimento diretto di altri tesserati (calciatori e dirigenti)». E sono colpevoli di omessa denuncia, secondo i giudici della Disciplinare, anche l'ex allenatore del Siena Giuseppe Papadopulo (5 mesi di squalifica) il dirigente bianconero Stefano Osti (6 mesi di inibizione) e l'ex direttore sportivo senese Nelso Osti (7 mesi). Ai dirigenti, infatti, l'ex allenatore avrebbe spiegato i propri dubbi sui giocatori Generoso Rossi e Bruno Cirillo (che Papadopulo temeva potessero "vendersi" la partita contro il Lecce, loro ex squadra) e di conseguenza la propria decisione di te-

nerli fuori nella partita del 7 marzo. Nessuno dei tre, ed è questo il motivo della squalifica, ne fece però menzione agli organi federali. Prosciolti dalla medesima accusa, invece, l'ex allenatore dell'Ancona Giovanni Galeone e il suo vice Maurizio Trombetta in merito alla partita fra Ancona e Chievo del 25 aprile scorso. Assolti dall'accusa di omessa denuncia, per la partita Chievo-Siena del 21 marzo, anche l'ex allenatore scaligero Luigi Del Neri, il direttore sportivo del Chievo Giovanni Sartori e il direttore sportivo del Siena Nelso Ricci.

Veniamo al capitolo scommesse. «Tutte le emergenze» scrive il presidente della Disciplinare Stefano Azzali citando la sentenza sullo scandalo "calcio scommesse" del 1980 - dipingono inequivocabilmente (...) incalliti e spregiudicati scommettitori, che però beneficiavano della confidenza di certi calciatori,

i quali, a loro volta, non evitano a presentarli ad altri compagni». Ed è proprio per aver scommesso che la commissione disciplinare ha squalificato Maurizio Caccavale del Pescara (6 mesi), Alfredo Femiano ex Como (5), Roberto D'Aversa del Siena (6) e, come già detto, Generoso Rossi. Ma tutta la vicenda, tralasciando la Commissione d'appello federale cui si è già appellato il Perugia (che sperava di essere ripescato in A ai danni del Siena) e che si riunirà il 3 settembre, potrebbe avere un ulteriore epilogo. La Commissione disciplinare, infatti, ha deciso di rimandare all'Ufficio indagini gli atti relativi alla partita fra Chievo e Modena del 2 maggio scorso per un supplemento d'inchiesta. Era stato proprio l'avvocato dell'Empoli Luigi Chiappero a denunciare l'esistenza di un "premio a vincere" messo a disposizione del Chievo dalla Reggina.

Dopo la qualificazione dell'Inter anche i bianconeri (4-1) raggiungono agevolmente Roma e Milan nella fase a gironi. Oggi il sorteggio in Svizzera

La Juventus domina in Svezia, Champions salva

Francesco Luti

STOCOLMA Venti milioni di euro, una montagna di denaro: tutti in gioco in una tranquilla (e piovosa) notte di fine estate. Tanto vale il passaggio di turno in Champions League, e la Juventus svogliata e distratta dell'andata, lo capisce subito. Dopo il bel successo dell'Inter, trascinata da uno straripante Adriano, tocca ai bianconeri e non si può sbagliare. Capello spedisce in campo i pezzi pregiati per rimediare allo sciagurato 2-2 dell'andata: quelli del Djurgarden fanno capire subito che aria tira al "Rosunda" rifilando un paio di calci ben assestati alle nobili caviglie di Del Piero e Ne-

dved, nel breve volgere di 100 secondi. L'arbitro inglese e il terreno bagnato non favoriscono i tocchi di fioretto degli avanti bianconeri e gli svedesi rimangono spesso a guardare ai limiti della propria area di rigore in attesa di ripartire in contropiede. Dopo 10' di calci e non gioco, la Juve passa. Oliveira si invola sulla destra e mette in mezzo un delizioso assist basso su cui Del Piero è puntualissimo. Il vantaggio ospite gela ulteriormente l'ambiente anche perché del bel Djurgarden ammirato quattordici giorni fa a Torino, non v'è la minima traccia e i bianconeri in mezzo al campo fanno quello che vogliono.

L'unico a dannarsi l'anima tra gli svedesi sembra il giovane Hysen, figlio di quel Glenn

Hysen arrivato una quindicina d'anni fa a Firenze coi capelli già grigi e ripartito un paio di stagioni dopo senza rimpianti eccessivi.

Proprio quando la Juve, più tonica e organizzata, sembra poter passare di nuovo, i padroni di casa pareggiano. Arneng indovina un diagonale di rarissima potenza da 25 metri che si infila all'angolino nonostante il tentativo di Buffon e i venti milioni di euro tornano in ballo. La Juve ha il merito di non disunirsi: alla mezz'ora Zambrotta (il più in forma) scaglia una botta paurosa da distanza siderale, ma il portiere respinge in qualche modo. Tre minuti dopo su un cross di Del Piero sempre dalla destra Trezeguet indovina una volée di sinistro che riporta avanti la Juve e ristabilisce un risultato che ris-

pecchia i valori espressi in campo. Nel secondo tempo la Juve controlla senza eccessivi affanni il ritorno degli svedesi. Il possesso di palla sorride ai bianconeri che non disdegnano qualche sortita per chiudere definitivamente il discorso.

Il dato più incoraggiante per Capello è allora l'ottima tenuta atletica della squadra dopo la prestazione opaca, sotto questo profilo, fornita nella gara d'andata. Stanno tutti bene, insomma, e meglio di tutti sta Alessandro Del Piero. Su una sua punizione, al 9', Nedved gira alle spalle del portiere prima che Trezeguet nel finale chiuda definitivamente la partita con lo stesso punteggio con cui l'Inter aveva strapazzato il Basilea. Oggi in Svizzera il sorteggio dei gironi con un'unica certezza (per ora): nessun derby.

in breve

— **Maradona: «La cocaina? Il mio errore peggiore»**
Appello in lacrime di Maradona per poter continuare il programma di disintossicazione a Cuba. In un'intervista tv, Diego, da tre mesi in una clinica vicino a Buenos Aires («Un porcile dal quale me ne sarei dovuto andare già da tempo») ha chiesto al giudice di poter lasciare l'Argentina. «Sono abbastanza vecchio e in grado di sapere cosa fare della mia vita», ha dichiarato in lacrime a «Canal 9» manifestando il timore di non riuscire a vincere la sua battaglia legale. Ha poi definito la cocaina «il peggior errore della mia vita».

— **Totti e Cassano non bastano Perugia-Roma 2-1**
Nemmeno il ritorno di Totti e Cassano a distanza di oltre tre mesi dall'ultima apparizione, ha evitato alla Roma la quarta sconfitta della gestione Prandelli nell'amichevole che ieri al Curi il Perugia ha vinto per 2-1 (reti di Mascara, Delvecchio, Sedivec).

— **Serie C, la Figc respinge l'iscrizione dell'Anconitana**
La Figc ha respinto la possibilità di un'iscrizione alla serie C per l'Unione sportiva Anconitana. La risposta è arrivata alla fine di un incontro interlocutorio, durato circa due ore e mezzo, tra una delegazione anconitana e dirigenti della Figc.

— **Ciclismo, Cunego vince il Gp «Nobili»**
Non poteva esserci miglior avvicendamento alla Vuelta per Damiano Cunego. Nell'ultimo impegno prima della trasferta iberica (che scatterà il 4 settembre da Leon) il vincitore del Giro d'Italia si è imposto in volata ad Arona nel Gp «Nobili Rubinetterie».

FESTA DE L'UNITÀ NAZIONALE SUL LAVORO

PANEROSE



MODENA PONTE ALTO
26 AGOSTO 20 SETTEMBRE 2004
www.dsmodena.it - info 059 899888

